

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato
e domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32
al anno, semestre o trimestre in
proporzioni; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10,
avvenuto cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via
avogadri, casa Tolini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma
riservati.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola, in Piazza
V. E., e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 febbrajo contiene:

1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto, 23 febbrajo, che devolve al Consiglio direttivo del Liceo-Convitto di Modica l'amministrazione dei beni di spettanza del Liceo e delle scuole tecniche di Modica.
3. Id. 3. febbrajo, che aggrega la borgata Apioi al comune di Torre Pellice.
4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dell'Amministrazione dei telegrafi e nel giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 21 febbrajo contiene:

1. R. decreto, 13 gennaio, che approva alcune modificazioni dello statuto della «Società Campania per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni.»

2. Id. 23 gennaio, che approva la riduzione a 13 000,000 di lire del capitale della Banca Na-
poleana.

3. Id. 30 gennaio, che approva alcune modifi-
cazioni dello statuto della Società anonima «Im-
presa dell'Esquilino.»

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dell'Amministrazione delle imposte dirette e del Catasto.

La Gazz. Ufficiale pubblica il seguente avviso del ministero degli esteri:

L'Ambasciata russa presso la Real Corte ha notificato la revoca del divieto ai bastimenti mer-
cantili neutrali d'esportare dai porti russi del Mar Nero e dell'Azoff i grani ed altri prodotti alimentari, le pelli di montone, le pelli e tutti i generi lavorati in tal natura.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'elezione del pontefice è il fatto più culmine-
nante della settimana. S'è veduto intanto che tutti, italiani e stranieri, ricuobbero potersi fare con piena libertà l'elezione del papa a Roma, e che il Governo italiano, nell'asilo da esso garantito al capo della Cattolicità, non c'è entrato per null'altro, che per mantenere l'ordine, che vi fu il più perfetto. Il fanatismo del resto non veniva dall'interno, ma dal di fuori, non dai nostri cardinali, ma dagli stranieri, tra i quali Manning il primo. Noi abbiamo bensì la stampa clericale la più scorretta e strillante che ci sia, essendo la sola che ha rinnegato la patria; ma anch'essa prende ispirazione più dal di fuori che dall'interno. Ora crede di vedere un'insidia perfino nella buona accoglienza fatta al nuovo papa dalla stampa liberale italiana ed estera, e come tale la denuncia!

Il Collegio de' cardinali fu molto pronto nel dare un successore a Pio IX, e ciò deve avere soddisfatto anche il nostro Ministero, che poteva trovarsi al caso di avere indarno prorogato la convocazione del Parlamento fino al 7 marzo.

Sulla probabile condotta di Leone XIII come papa, dopo avere riferito gli elogi che si facevano generalmente all'amministratore, al vescovo, al cardinale ed al camerlengo, noi non crediamo di dover dire nulla. I fatti parleranno; ma è

facile presagire, ch'egli non si esimerà dal ricordare all'Europa, che i papi erano anche re, ma poi vorrà egli ricordarsi di essere papa e mettere qualche ordine nella disciplina della Chiesa.

Di certo il Curci, giornalista egli medesimo ed anzi il primo inventore della stampa clericale, sebbene il suo foglio fosse stato più decente almeno nella forma, ebbe ragione di giudicare la stampa clericale come la più grande nemica della religione e della Chiesa, perché insiste a volerlo essere della patria, cui ogni onesta persona deve amare. Ci sembra adunque impossibile, che il nuovo papa, se è quello che si dice, non sterpi questa zizzania che tende a soffocare nella Chiesa ogni buon grano. Di certo quella stampa, nel senso nostro, produce anche qualche buon effetto, appunto perché si dimostra così odiosamente nemica all'Italia. Essa, perché *temporalista* a quel modo, distruggerà i *temporalisti* di buona fede, che ormai sono scarsissimi.

L'amore del dominio è così grande nei *temporalisti* e la fede nel principio della libertà di coscienza, nella religione spontanea così poca, che vediamo tutti i giorni proclamare nella stampa clericale, anche per conto dei papi futuri, lo storico *non possumus*, l'eterna protesta contro l'unità e l'indipendenza dell'Italia; il proposito di non conciliarsi mai colla Nazione, alla quale dessi non appartengono che per nascita, non avendo Patria, ma di farle guerra a morte, ora e sempre.

Quantunque noi crediamo, che questa osti-
nazione somigli molto a quella dei pagani, che non accettarono il principio redentore del Cri-
stianesimo, crediamo che questa caparbia sia
piuttosto di buono che non di cattivo augurio.

Esa servirà a separare il loglio clericale dal
buon grano della civiltà cristiana.

Questi nemici della Patria li conteremo, li
vedremo combattere ed andar alla conquista del
Temporale!

Sarà un bal-vedere i Don Margatti del Tem-
porale armati d'altra arme che del loro foglio
di carta schierati in battaglioni andare alla
conquista di Roma!

Noi crediamo, che per questi giganti del Tem-
porale sarebbe di troppo anche la fonda del
pastorello David.

State certi però, che per questi chiaccheroni
pietisti non occorreranno i *chassepoti*. Essi vorrebbero rendersi terribili colle loro grida, od anche procacciarsi forse dei patti vantaggiosi per quella da nessuno chiesta conciliazione cui affettano tutti di respingere; ma l'Italia li lasciera finire nella loro querula impotenza e
camminerà diritta nelle sue vie, che sono dav-
vero quelle del Signore.

No: nessuna conciliazione coi *temporalisti* o-
stinati. Lasciamoli morire nell'impenitenza finale.

Occupiamoci piuttosto d'altro, a studiare e
lavorare per rendere la libertà e l'unità della
Patria italiana seconde di prosperità, di potenza,
di grandezza. L'avvenire è di chi studia e lavora.
Gli animali parassiti, come le erbe cattive, ten-
dono a scomparire dinanzi al lavoro dell'uomo
intelligente e laborioso.

Ad ogni protesta dei *temporalisti*, che si fanno
forti dei loro spauracchi, rispondiamo con qual-
che nuova opera utile al paese. Per rendere an-
tiquata la memoria del Temporale, progrediamo

tutti d'accordo ogni giorno nelle opere della ci-
viltà. Così non passeranno molti lustri, e *tempo-
ralisti* non ce ne saranno più. Essi saranno
dispersi come la nebbia dinanzi al sole d'estate.

Per questo però occorrerebbe, che terminasse
una volta quella oscura ed indecorosa battaglia
dei gruppi politici, che parlano tanto di pro-
grammi, di dissidi, di accordi e fanno così po-
chi e poco lodevoli fatti, che rendono scettico
il paese e ne turbano la necessaria attività, e
che si raccoleggessero in uno le migliori capacità
dei liberali, che devono alla fine volere tutti
la stessa cosa.

Noi possiamo dire, che da due mesi a questa
parte la crisi ministeriale è in permanenza;
giacché vediamo dalla stessa stampa ministeriale
tutti i giorni messo in dubbio quello che il Mi-
nistro si aveva proposto di fare, come p. e. le
ormai famose Convenzioni ferroviarie, l'accordo
dei vecchi e nuovi ministri tra loro e coi loro
amici dei diversi gruppi, che si sgruppano e si
riamodano in varie guise tutti i giorni. Il paese
è stanco di essere balloccato con queste perpe-
tue contraddizioni ed esitanze, e vedendo dimi-
ngarsi da sé gli uomini che sono alla testa del
Governo, va perdendo la fede in tutti. Quella
medesima insistente ed amara critica, che i de-
putati della Maggioranza di Sinistra creata nel
1876 ed i loro giornali si fanno tra loro, è ve-
nuta in uggia a tutti. Dopo avere veduti all'op-
era per tanti anni i demolitori del partito, che
diressero la politica italiana fino che giunse in
porto, il vedere che i nuovi pervenuti al potere
sono ora accaniti a demolire sé stessi, riesce su-
premamente disgustoso anche a quelli che ele-
sero questi ultimi, perché credevano non poter
essere i fatti tanto dalle loro parole dissimili.

Bisogna pure uscirne di qualche maniera da
tale situazione; e se il De Pretis è malato di
sensibilità ed il Crispi di un eccesso d'individua-
lismo, ed altri non lasciano più alcun dubbio
sulla loro incapacità, che almeno si mostrino
al Parlamento con qualche cosa di fermamente
deciso, sicché o vincitori governino, o lascino
il posto ad altri se vinti.

Quale idea deve farsi il pubblico d'un Mi-
nistero, del quale i suoi amici più che gli avver-
sari discutono dacchè esiste l'esistenza, i mu-
tamenti che deve subire, le contraddizioni con
sé medesimo a cui deve sottomettersi, i patti
che gli si impongono? Almeno che una buona
volta si faccia la luce dinanzi al Parlamento
sopra tutte queste misure.

..

Se in Italia, causa la proroga del Parlamento,
si tace della politica estera e se il Sultano, per-
chè non lo disturbi, sciolse il suo, ne parlaroni
invece molto quelli di Pest, di Vienna, di Ber-
lino, di Londra. Non possiamo che riassumere
in qualche periodo succinto quello che dai di-
scorsi fatti nei diversi Parlamenti si può desu-
mere sulla situazione. L'armata inglese si ri-
trasse alquanto dalle rive del Bosforo, perchè
l'esercito russo si tenesse alquanto lontano da
Costantinopoli e da Gallipoli. Ostilità immediate
adunque non ci sono; ma lord Beaconsfield dice
che bisogna presentarsi al Congresso bene ar-
mati e l'Inghilterra si arma. L'Austria non osa
quasi farlo, per tema di pregiudicarsi e di spin-

posta della Presidenza riguardante la compilazione
e la pubblicazione di una *Guida della Carnia e del Canale del Ferro*. Consigliato da
molte considerazioni, e specialmente dal sacro
dovere che noi abbiamo di descrivere e far cono-
scere altri il nostro paese per non essere
anche in ciò, con nostro disdoro, prevenuti dagli
stranieri, questo progetto fu accolto unanimemente,
votandosi per la sua attuazione una spesa di 800 lire, la quale ci è pur consentita
dalla larghezza del nostro bilancio, tanto più
che si potrebbe anche concorrere al premio di
Lire 500, che si chiude il 30 novembre 1878,
a favore della migliore pubblicazione di una
Guida Alpina. La *Guida della Carnia e del
Canale del Ferro*, che uscirà prima del termi-
ne fissato dal concorso, sarebbe il principio di
una intera guida del Friuli.

17. Al quale utile lavoro in corso di compi-
lazione vuolsi aggiungere che nel corrente nuo-
o il Presidente lesse all'adunanza di Pordenone
la solita relazione annua, breve ma efficace,
sull'andamento della Sezione e in oltre diede
fuori il secondo volumetto della pubblicazione
periodica speciale della nostra Sezione, col titolo
Dal Peralba al Canale. Essa contiene le
due relazioni per l'anno 1875 e 1876, che pre-
sentano la storia della nostra crescente attività,
un primo elenco di buone, se non tutte per-

gere alla guerra, ma scrive delle note per tu-
telare i suoi interessi. La Russia accumula armi
ed armati nella Bulgaria, ed intanto Rumeni,
Serbi e Montenegrini cercano di mettersi in
forza nei territori presi, e nella Tessaglia ed in
Candia i Greci o combattono contro i Turchi,
o stanno pronti per dare loro adoso. La sfilza
di Berlino ha parlato. Ha detto di sperare nella
pace e che la Germania la vuole, si è profes-
so amico e d'accordo coll'Austria e più ancora
amico della Russia, crede sempre al buon ac-
cordo dei tre imperatori e dei loro governi, gli
pare di essere riuscito a localizzare la guerra e
non ne teme effetti alla Germania dannosi e
nemmeno per la restante Europa, nel Congresso
cercherà di fare la parte conciliativa, non sa
che nessuna potenza possa mettersi al fianco
della Turchia, per possa disporre altrimenti dei
paesi, sulla cui sorte futura potranno meglio
intendersi le potenze.

Si capisce, che la pace dipende dalla Germa-
nia e che essa ajuterà la Russia ad ottenere
almeno entro certi limiti il suo intento. Pare
che il Congresso abbia realmente da convocarsi
a Baden-Baden, sebbene si indugi di giorno
in giorno, ma intanto la Russia si mette
in condizioni da poter affrontare anche una
nuova guerra, e minaccia la Turchia, se non
affretta all'ultima conclusione della pace, vol-
endo presentarvisi coi fatti compiuti.

Siamo sempre a quella, che per evitarla que-
sta guerra e rendere possibile una pace dura-
tura, bisognerebbe mettere per base comune
delle trattative la emancipazione di tutti i Po-
poli cristiani della Turchia europea e la libertà
del Danubio e degli Stretti. Ristabilire il do-
minio turco nessuno lo potrebbe, o vorrebbe,
lasciare que' Popoli in mano della Russia, o per
la conquista effettiva, o col protettorato nessu-
no pure lo vorrebbe. Non resta adunque che
di allargare la base delle trattative e di divi-
dere le spese della guerra tra la potenza per-
tente ed i Popoli emancipati. Se poi l'Impero
austro-ungarico dovesse fare importanti acqui-
stati, sarebbe di giustizia una ristretta abba-
stanza ampia di confini verso l'Italia.

Ma è poi da credersi, che si tratti la quistio-
ne con tanta larghezza? Non osiamo sperarlo.
E per questo dobbiamo essere preparati anche
noi, anche se ci costa molto. Unendoci però
alle altre potenze, che desiderano una pronta
pace, possiamo cooperare la nostra parte a far si
che si ottenga.

La stampa estera ha colta l'occasione del
Conclave e della elezione del nuovo papa per
mostrarsi contenta dell'Italia, che l'ha resa
nel miglior modo e con piena libertà possibile
per ricavare un significato ed una promessa di
moderazione dalla persona eletta, mostrando in
ogni cosa di desiderare che questo significato
lo abbia ed infine di ripetere una volta di più,
che la quistione del Temporale è con quest'atto
sepolta per sempre.

Difatti l'Europa intera deve desiderare che
tale quistione sia finita, dacchè le dà abbastan-
za faccenda la quistione orientale. Non c'è ora
nessuna delle potenze più interessata nella qui-
stione orientale ed in ogni altra, che non com-
prenda come la ultima venuta, sebbene faccia
oggi potere per tenersi neutrale, potrebbe far

fette, guide e un primo elenco di 34 escursioni
ed ascese e di 19 salite di montagna che si
offrono a chi, pur desideroso di visitare le no-
stre regioni alpine, non sa decidersi a scegliere
il fatto suo. Inoltre il libretto dà l'altezza sul
livello marino di cento punti culminanti delle
alpi friulane; riassume per tre anni, le osser-
vazioni meteoriche delle stazioni alpine e in-
sieme i fenomeni normali, come quello della
neve rossa caduta il 15 maggio 1876, e segna-
lamente comprende il nostro bilancio, lo sta-
tuto e l'elenco dei soci.

18. Il Club alpino italiano, ognuno se ne av-
vede, va sempre più prosperando. Esso ottiene
vantaggi e diritti che, negli anni addietro, non
si sarebbero pensati, come quello del ribasso
del 30% in tutte le ferrovie nazionali, qua-
tora, dopo aver pagata la contribuzione per 1878.
I soci si uniscono, per scopo alpinistico, in nu-
mero non minore di 12, o, anche isolatamente,
si rechino ai congressi generali. Ma dal suo
canto la nostra Sezione, come è in termini
della più schietta cordialità con la sede cen-
trale e con le sezioni sorelle, si tiene in rela-
zione scientifica col Club alpino tedesco ed au-
striaco e precisamente con la vicina seruza del
litorale che ha la sua sede in Trieste. Infatti
il Presidente di questa, barone Carlo di Ces-
sari, è

APPENDICE

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TOLMEZZO

Relazione alla sede centrale sull'andamento
della Sezione di Tolmezzo durante l'anno 1877.

(Cont. e fine vedi n. 45, 46, 48 e 49)

15. Però le presenti relazioni finale non sa-
rebbe completa, come dissi a principio, se non
tenesse conto dell'andamento amministrativo
della Sezione di Tolmezzo, ma specialmente dei
frutti scientifici che essa cerca di conseguire,
affinché non avvenga che l'alpinismo si riduca
a un mero esercizio muscolare o ginnastico. E
veramente nel X. Congresso del Club Alpino
Italiano, tenuto in Auronzo il 26 agosto, il no-
stro Presidente, con quella tenacia nei savi
propositi, che lo distingue, si fece a richiamare
all'attenzione dell'assemblea la necessità, riconosciuta in seguito a sua particolareggiata pro-
posta anche nell'antecedente Congresso di Pi-
stosa, «che il Club Alpino Italiano si mettesse
nell'impresa di pubblicare tutti i dati alti-

trici riguardanti il suolo italiano» (V. Bol-
lettino del Club N. 31, pag. 402-408). La Dire-
zione centrale, che aveva risposto in parte a
questo voto con la diramazione di tabelle op-
portune (V. Bollettino del Club N. 29, pag. 184),
promette di costituire speciali commissioni di-
strettuali per la revisione dei dati altimetrici
locali forniti dai soci. Così la savia e utile
idea del nostro Presidente ci dimostrerà che
l'istituzione dell'alpinismo può benissimo ser-
vire al progresso scientifico della nostra na-
zione, la quale, fra non molti anni, arriverà a
conoscere perfettamente se stessa sotto l'aspetto
altimetrico, e a comporre finalmente una buona
carta ipsometrica della penisola. Se non che il
Marinelli, non contento di proporre, ha cominciato
nel 1874 a raccogliere dati altimetrici per

pendere la bilancia da quella parte dove si mettesse. Per questo sono obbligati anche i più potenti ad accarezzarla. L'Italia dovrebbe profitarne per migliorare intanto la sua situazione interna, cioè accrescerbbe la sua potenza anche rispetto all'estero.

Roma. Il Corriere della sera ha da Roma:

Leone XIII muterà il personale della Corte, introdurrà riforme, si adopera a frenare gli abusi, a rimettere in vigore la più severa disciplina, e si consacrerà di proposito al governo della Chiesa. Non è per altro da credere a quanto taluni vanno dicendo su misure denotanti intendimenti di conciliazione e sulla prossima comparsa del pontefice in pubblico. Sui primi tempi, Leone XIII, seguendo l'esempio dell'antecessore, starà ritrato in Vaticano, affine specialmente di non urtare le suscettività degli intransigenti, i quali hanno già veduto di mal occhio la sua apparizione in San Pietro. Assicurasi per altro che celebrerà le funzioni della settimana santa in San Pietro. Si darà a credere che anche Pio IX lo avrebbe fatto, se le sue infermità non glielo avessero impedito. Fu ordinato lo sgombro dal Vaticano alle numerose famiglie che vi abitavano abusivamente. Assicurasi inoltre che verrà sciolto il corpo dei guardi pontifici. Vengo assicurato che Leone XIII è il più giovane di sei fratelli e sorelle tuttora viventi. I suoi fratelli sono tre: il maggiore, che ha ottantiquattro anni, è celibe; il secondo, di settantasei anni, è ammogliato ed ha sei figli, due dei quali fanno ora il volontariato d'un anno nell'esercito. Il terzo, sacerdote, è professore di teologia. Un tempo gesuita, egli ha abbandonato l'ordine da venti anni. Le due sorelle del papa sono vecchie e maritate. Nella sua famiglia si vive a lungo come nella famiglia Mastai.

Austria. In Ungheria una crisi ministeriale è quasi inevitabile. Nell'ultima votazione della Camera, il governo ha avuto una maggioranza di 30 voti, che equivale però ad una vera sconfitta, dacchè votarono per il governo venti deputati croati e sette sassoni, dichiarando di non aver alcuna fiducia in esso, indi sette ministri e quattro segretari di Stato. Il *Pest Napo* considera perciò imminente la caduta di Tisza, a meno che non scoppi la guerra.

In Inghilterra. Il *Times* ritiene che dal disegno di Bismarck risulti che la Germania si presenterà al Congresso con l'intenzione di sostenere le condizioni di pace imposte dalla Russia, senza voler però impedire ad altre potenze di opporsi.

Rumelia. Telegrafano al *Tugball* da Bucarest: Dai passi fatti dal principe Carlo presso i gabinetti si rileva ch'egli non potrebbe contare sull'appoggio di nessuna potenza nella sua opposizione alla chiesta retrocessione della Besarabia. Il principe dichiarò quindi ai suoi ministri ch'egli abdicherebbe al trono rumeno, poichè non può permettere che nella storia il suo nome vada congiunto con la perdita di un territorio nazionale. Alle contrarie osservazioni dei suoi ministri, il principe Carlo avrebbe dichiarato di voler ricorrere ancora ad un mezzo, il plebiscito. Se la Russia, com'è probabile, dovesse respingere questa misura, il principe abdicerebbe tosto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 16) contiene:

102. *Sunto di citazione*. L'uscire A. Brusengani, partecipa al signor Luigi fu Giuseppe Bearzi, trovantesi in America, ma di sconosciuta dimora, d'averlo citato, a richiesta dei signor Giov. Batt. Degani di Udine, a comparire in

nig, venne a consultare il nostro Presidente sull'altera e la identificazione di alcune montagne della catena alpina, per la esatta compilazione di una carta colorata in due fogli, che dovrà figurare alla prossima esposizione di Parigi.

Insomma, abbiamo ogni motivo a sperare nella crescente prosperità della Sezione di Tolmezzo, la quale, al chindersi dell'anno scorso 1877, nel numero dei soci annuali, che furono 105, si collocava 15^a fra le 33 sezioni italiane del Club, attualmente esistenti, e con un bilancio attivo di Lire 2203.43 e passivo di Lire 1063.16, si chiudeva con un avanzo di Lire 1135.27, molto opportuno per far fronte alle spese ulteriori, e specialmente a quella utilissima per la stampa della *Guida*, già divisa. Quando poi saranno messe in atto alcune urgenti riforme, che, per deliberazione dell'adunanza generale di Pordenone, si fecero oggetto di studio, le nostre speranze sulla prospera e sicura vita dell'istituzione dovranno mutarsi in certezza.

Udine, 10 febbraio 1878.

Il Segretario
G. Occioni-Bonaffons

uno ai suoi consorti in lite innanzi il Tribunale di Udine il giorno 29 maggio 1878, onda condurre a termine la causa citata nel Susto 103. *Estratto di bando venale*. Ad istanza del signor Bearzi Giov. Maria di Privano creditore, avrà luogo nel 2 aprile 1878, innanzi al Tribunale di Udine, la vendita mediante pubblica asta di una casa in S. Giorgio di Nogaro appartenente alla debitrice Rosa Sguazzin Jetri.

(Continua)

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 21 febbraio 1878 del Tribunale in Udine per servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 12 marzo 1878.

Ordinari

Miani Giuseppe fu Domenico contribuente, di Ceresseto (Udine); Zaro Gio. Batt. di Giuseppe maestro, di Polcenigo (Sacile); Scain Giovanni fu Gio. Batt. cons. comunale, di S. Giorgio (Palma); Bressan Valentino di Angelo maestro, di Vigonovo (Pordenone); Micheli Gio. Batt. fu ilario contribuente, di Palma; Olana Gio. Batt. fu Domenico farmacista, di Udine; Sonvila Giacomo fu Giuseppe contribuente, di S. Daniele; Frisacco Erasmo fu Carlo cons. com., di S. Vito; Springolo Marco fu Santo contrib., di Udine; Brida Giuseppe di Eusebio segret. comunale, di Talmassons (Codroipo); Angeli Gio. Batt. fu Giacomo contribuente, di Martignacco (Udine); Colautti Luigi fu Giuseppe contribuente, di Faugnacco (Udine); De Senibus cav. Claudio fu Vincenzo pensionato, di Udine; Mattiussi Sante fu Giuseppe cons. comunale, Prata (Pordenone); Monaco co. dott. Pietro fu Antonio laureato, di Spilimbergo; Pilosio nob. Giuseppe fu Antonio contribuente, Tricesimo (Tarcento); Ronini Aristide fu Angelo contrib., di Udine; Monpail dott. Enrico di Scipione notaio, di Spilimbergo; Pordenon dott. Valentino di Federico laureato, di Udine; Mini Gio. Batt. fu Antonio cons. com., di Nimes (Tarcento); Barnaba Barnaba fu Ermanno contrib., di Buja (Genova); Rossi Valerio fu Agostino cons. com., di Maniago; Murero dott. Giovanni fu Luigi avvocato, di Udine; Lombardini dott. Giuseppe fu Antonio sindaco, di Pozzolo (Udine); Pesanosa Luigi fu Sebastiano contrib., di Chiusa (Moggio); Scala Giovanni di Gio. Batt. contrib., di S. Maria (Palma); Toffoletti Antonio di Gio. Batt. contrib., di Pordenone; Pontotti dott. Onorio di Pietro notaio, di Gemona; Legnari Antonio di Gaetano impiegato, di Udine; Della Rovere Gio. Batt. di Antonio avvocato, di Udine.

Complementari

Loro Carlo fu Lelio cons. com., di Sesto (S. Vito); Boccardini Gio. Batt. di Vincenzo contrib., di Polcenigo (Sacile); Baldissera dott. Valentino fu Giovanini notaio, di Udine; Ferro Francesco di Giovanni cons. com., di Aviano; De Zan Leonardo fu Olivo cons. com., di Cordenons (Pordenone); Travani Carlo fu Giacomo ex cons. com., di Azzano (Pordenone); Billia dott. Lodovico di Paolo avvocato, di Udine; Tullio dott. Vito fu Francesco contrib., di Udine; Capriacchio nob. dott. Giulio di Carlo avvocato, di Coloredo di Montalbano (S. Daniele); Guerra Pietro fu Osvaldo, cons. com., di Cordenons (Pordenone).

Supplenti

Ermacora dott. Francesco di Domenico notaio, Forani dott. Giuseppe fu Francesco avvocato, Dell'Angelo dott. Leonardo di Giuseppe avvocato, Rizzani Leonardo fu Gio. Batt. contrib., Brai dotti dott. Federico di Giuseppe laureato, Ghislanzoni Antonio di Antonio ingegnere, Vitali Alessandro di Carlo, contrib., Coloredo co. Vicaldi fu Fabio contrib., Orettici Giuseppe fu Tobia geometra, Conti Giuseppe fu Giovanni contrib., tutti di Udine.

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 3 a mezzo del sig. Giovanni Rizzardi Amministratore del *Giornale di Udine*.

a) *Offerte per il riscatto del Castello*.

Nessuna.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Barbaro co. Giovanna 1. 2, Chiaruttini dott. Antonio 1. 3, Plateo dott. Arnaldi 1. 10, Berletti Mario 1. 1, Piccolotto Ernesto 1. 5, Cicognani Romano Angelo e famiglia 1. 50, Impiegati del R. Tribunale 1. 127, Ostermann prof. Francesco 1. 10, Angelini Giovanni Commiss. Distr. di Maggio 1. 10, Braida ing. Carlo 1. 25, Ditta Trezzacav. Luigi 1. 50, Personale del Dazio Consumo 1. 78.25.

Totale per il Monumento 1. 371.25 pron.
pel Castello > >

Totale 1. 371.25

Le riscosse 1. 371.25 furono dal Comitato direttivo consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Monumento*
offerte precedenti 1. 4506.50 pron. 293
sopradescritte > 371.25

Totale complessivo 1. 4877.75 293

b) *pel Castello*
offerte precedenti 1. 405 promesse 150
sopradescritte >

Totale complessivo 1. 405 150

N.B. Crediamo opportuno di osservare che queste offerte, benché pub-

blicate in ritardo, erano state fatte appena aperta la sottoscrizione.

Il monumento al Re Vittorio Emanuele. Ecco le proposte fatte dalla Giunta al Consiglio Comunale su tale riguardo:

Il Consiglio Comunale di Udine nell'intendimento di onorare in modo degno la memoria del Re col ridonare ad uso pubblico il patrio Castello autorizza la Giunta a continuare lo trattativo per la permuta dell'Ospital Vecchio col Castello stesso e sue adiacenze, e ciò sulle basi esposte dalla Giunta stessa purchè la Provincia concorra nella spesa con lire 30.000, salvo di deliberare definitivamente quei singoli progetti a misura che verranno concretati.

Il Consiglio delibera inoltre di concorrere con lire mille da allogarsi nel bilancio 1879 al Monumento Nazionale, che verrà eretto in Roma.

Noi crediamo che queste proposte verranno accettate senza difficoltà dal Consiglio. Circa alla seconda non ci può essere disperare. La prima, poi non impegna le deliberazioni che potranno prendersi in avvenire, e non esclude i nuovi studii che sarà opportuno di fare sull'argomento.

Le vigili urbani. Il terzo oggetto portato dall'ordine del giorno della seduta pubblica che il Consiglio Comunale di Udine terrà domani concerne i Vigili Urbani, il regolamento relativo e lo scioglimento del Corpo delle Guardie Municipali. Nella relazione che precede lo *Statuto organico del Corpo di vigilanza urbana* la Giunta municipale dice di aver approfittato degli utilissimi suggerimenti e delle sagge osservazioni in proposito fatte dalla Commissione appositamente incaricata dello studio di tale argomento; e di essersene discostata solo in riguardo a due punti: in riguardo cioè alla prescrizione del celibato obbligatorio per le Guardie, ed in riguardo all'acquartieramento delle medesime in forma e colle discipline militari.

La Relazione indi così prosegue: «È generalmente constatato che un corpo civile, come dev'essere quello che ha il solo mandato di sorvegliare l'esecuzione delle leggi e dei regolamenti comunali, non funge a dovere, né risponde al suo vero istituto, ove lo si circondi di obblighi e di modalità, che in certa guisa, ripugnano al suo speciale carattere cittadino. D'altra parte l'accentramento di questi incaricati della pubblica sorveglianza in una località sola, non offre quelle garanzie di esatto e pronto servizio che si può invece giustamente ripromettersi da una razionale distribuzione dei medesimi in diverse località.

«Ad insistere in queste vedute la Giunta Municipale veniva pure indotta da un'altra considerazione, se convenisse cioè abbinare al Corpo delle Guardie anche quello dei Capi-quartieri, il quale è per le modificate condizioni della pubblica azienda e per l'importanza dei molteplici incarichi, che attualmente spettano ai Municipi non corrisponde a dovere alle giuste esigenze amministrative. Il Corpo delle Guardie Municipali, e quello dei Capi-quartieri verrebbero così fusi in uno solo, cui spetterebbe il disimpegno cumulativo delle incombenze fino ad ora fra i medesimi distinte; i Capi-quartieri sarebbero qualificati veri impiegati municipali, e si l'uno che l'altro, benchè con vantaggio finanziario del Comune, fruirebbero tuttavia di una posizione economica di gran lunga migliore.

La Giunta conclude col dire che ove l'esperienza addinostrasse la necessità di qualche riforma al progettato regolamento esse non mancherà di attuarla onde il nuovo Corpo abbia sempre meglio a rispondere allo scopo per cui lo si istituisce.

Arruolamento dei volontari. Il Ministero della Guerra dirà, in data 22 febbraio corrente, la seguente Circolare:

A modificación di quanto venne prescritto dalla Circolare N. 108, in data 14 novembre dell'anno scorso, l'arruolamento dei volontari nei riparti d'istruzione resterà aperto a tutto il 31 marzo prossimo, ad eccezione dello squadrone d'istruzione il quale trovasi già al completo.

Alle signore di Gemona fu diretto il seguente telegramma col quale S. M. la nostra Regina ha risposto all'indirizzo tempo fa da esse inviatole:

«Signora Angela Celotti Micheli»

«Gemona del Friuli»
«La prego, egregia signora, di essere presso le sue gentili concittadine interprete dei sentimenti di riconoscenza di S. M. la Regina per la dimostrazione di devozione assoluta che Le vollero dare».

«D'ordine di S. M.

«Il marchese di VILLAMARINA».

Sete. L'articolo serico percorre ora lo stadio più disastroso della campagna, e ciò nel mento il piccolo miglioramento che era ottenuto nello scorso dicembre era generalmente interpretato quale indizio di maggiori affari nel secondo semestre. Il fatto sta che tutte le industrie sono da lungo tempo affette da marasmo per molteplici cause, e nulla lasciando vedersi prossima la cessazione delle temute complicazioni politiche, il commercio si trova nelle condizioni più deplorevoli che si ricordino dopo la memorabile crisi del 1857. Indipendentemente poi dalle cause generali, a carico dell'articolo serico pesa sempre gravemente la moda che insiste nei quasi abbandono dei drappi serici, an-

che a motivo del peggioramento avvenuto da alcuni anni nella confezione delle stoffe, che alla paranza non accoppiano la durata come quelle che fabbricavansi prima del 1870.

Taluni detentori di sete poi, ordinariamente pronti a rifiutare le offerte quando evvi facilità di vendere, contribuiscono mirabilmente a peggiorare la condizione dell'articolo con inutili offerte quando gli affari sono calmi, e le vendite possibili solo a condizioni disastrose.

Tutto il mondo sperava che l'armistizio segnerebbe un'epoca di tranquillità e di ritorno agli affari, quando invece le condizioni politiche si fecero assai più tristi di quello che durante la guerra guerreggiata, che almeno era limitata tra turchi e russi, mentre ora si direbbe che solo un cataclisma universale potrà apportare l'assottileamento del mondo. E per raggiungere l'intento dell'equilibrio, e soddisfare le ingordi voglie di dominio si sciupano i miliardi e si macellano a decine di migliaia gli uomini, sanguinando miseria e disolazione!

Le berse, eccezione fatta d'inconcludenti oscillazioni giornaliere, continuano nell'ottimismo; ma va ricordato che una delle forti ragioni che fanno affigrire i capitali nelle carte, è appunto l'abbandono in cui trovansi industrie e commerci, per cui il denaro trova scarso impiego.

Tornando all'articolo serico, sebbene sia azzardato esprimere opinioni mentre da lungo tempo accade il rovescio di quello che appare come evidente, non possiamo a meno di considerare esagerato il pessimismo che ora domina. Le condizioni politiche sono tali da impensierire seriamente, lo riconosciamo, ma è sperabile che le spaventevoli conseguenze d'una guerra europea varranno a scongiurare lo scopo. La seta non è abbondante; la fabbrica è pochissimo provvista, non comperando da due mesi che per lo strettissimo bisogno della giornata, e finalmente i prezzi sono tanto bassi, che difficilmente si compreranno le galette alla parità. Pare che la quasi generalità de' detentori la pensino così; ma, pur troppo, basta che qualcuno si adatti a vendere per bisogno o per paura alla prima offerta, perché i prezzi più bassi diventino normali per chi vuole vendere. Né cesseranno tali tristi condizioni fino a che gli industriali non si persuaderanno, a proprio costo, che conviene abbandonare il dannoso sistema di sovraccaricare di mercanzia le piazze di consumo, limitandosi a lavorare quanto le proprie forze consentono, per vendere quando la fabbrica domanda roba e non quando il bisogno o la paura costringe a farlo. La seta, anziché accumularsi in poche mani resterebbe divisa tra i produttori, che la venderebbero a seconda della domanda, senza subire la legge, come senza importa, e i prezzi si manterranno più uniformi. L'industria serica non può prosperare sotto l'eterno incubo di salti di 10 a 20%, in più o meno. Chi ama le forti commozioni di voli repentina, piuttosto che al commercio ed all'industria si dedichi alle scommesse di borsa.

La mancanza assoluta d'affari c'impedisce di indicare neppure in via approssimativa prezzi reali; parlasi di L. 68 a 70 per gregge classiche di L. 80 circa per organzini, ma non sappiamo se tali prezzi troverebbero compratori e venditori. Anche ne' cascami calma; però ci constano alcune vendite di strusa classica a L. 12, ed anche frazioni di più.

Udine, 24 febbraio 1878.

K.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Tassa sui cani 1878 e ruolo suppletorio 1877.

Decretato il ruolo delle tasse suindicate a termini dell'articolo 4 del Regolamento, si avverte i contribuenti che il ruolo stesso fu conseguito alla Esattoria Comunale in via S. Bartolomio per la riscossione, e che la scadenza al pagamento è fissata al 1. aprile p. v.

— Giuseppe Colaetto fu Giov. Batt. d'anni 45 muratore — Catterina Michioli di Giov. Batt. d'anni 4 — Domenico Bortoli fu Giuseppe di anni 85 falegname.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Zanini-Mas fu Pietro d'anni 65 atten. alle occup. di casa — Maria Bennata di anni 8 — Giovanni Batt. De Biasi fu Giov. Batt. d'anni 46 vellutajo — Maddalena Pinzani Pomare fu Giuseppe di anni 69 atten. alle occup. di casa — Teresa Fondi-Lessi fu Giacomo di anni 36 contadina.

Totale N. 14.

Matrimoni.

Francesco Valzacchi negoziante con Nadia Biasutti civile — Pietro Noale guardia daziaria con Marianna Gobana cuoca — Luigi Tomezzoli vellutajo, con Catterina Cucchini atted. alle occup. di casa — Antonio Peressutti trattore con Luigia Colantutti sarta — Giuseppe Gottardo agricoltore con Catterina Lodolo contadina — Angelo Del Zotto agricoltore con Vittoria Berleiti atted. alle occup. di casa — Domenico Mauro bandajo con Tranquilla Fravretto setajuola — Luigi Di Luca calzolaio con Letizia Olivo atted. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Giov. Battista Vecil cappellajo con Santa Elisa Giaccioli atted. alle occup. di casa — Teodoro Barelli magnajo con Maria Mattiussi atted. alle occup. di casa — Pietro Pellegrini possidente con Maria Menini atted. alle occup. di casa — Domenico Codutti liuajuolo con Maria Drusian setajuola.

CORRIERE DEL MATTINO

La Gazzetta del Popolo di Torino reca i seguenti dispacci.

Roma, 23 febbraio, ore 3 55 pom. Nella conferenza tenuta ieri fra i ministri Depretis e Crispi, e gli on. Cairolì e Zanardelli non si stabilì alcun accordo.

Questa conferenza che doveva suggellare gli accordi passati nel giorno prima, non è riuscita invece che a rompere quasi del tutto le trattative che durano da più di un mese.

La cattiva impressione fatta sul pubblico dalla notizia dell'accordo dei Cairolì e Zanardelli col ministero aumentò le esigenze dei dissidenti. Perciò l'on. Zanardelli indispettito e stanco di tante altalene, ieri ha abbandonato Roma e se n'è ritornato a Brescia.

Ormai i dissensi fra le due parti non si limitano più alla questione ferroviaria, ma si estendono, e giustamente, all'incostituzionalità dei decreti che risguardano la creazione del ministero del tesoro e l'abolizione del ministero d'agricoltura e commercio.

Il ministro Crispi, che impose al Depretis quei due illegali provvedimenti, non vuol sentir parlare di sanatorie e di *bill* d'indennità.

Egli vuol sostenere che quei due decreti sono perfettamente costituzionali e tali egli considerandoli non ammette la necessità che siano convertiti in legge sotto la forma di *bill* d'indennità.

Questa notizia sparsasi oggi a Roma ha fatta pessima impressione.

La posizione del ministero è più che mai minacciata.

Roma 23 ore 5.30 pom. Sono giunte parecchie proteste di deputati di Sinistra, che si guadano delle notizie dei pretesi accordi del Cairolì col ministero, ritenendoli essi impossibili.

Ad ogni modo questa sera, in seguito a preghiera del Crispi ha luogo un'altra conferenza a cui prenderanno parte Depretis, Crispi, Cairolì e Abignone. Si vuol fare un estremo tentativo per giungere all'accordo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 22. L'Agence Russa scrive. Namik pascia non verrà a Pietroburgo; tale missione non sarebbe motivata essendo il granduca fornito di pieni poteri, e perché la stessa non farebbe che aumentare l'indugio provocato dai plenipotenziari turchi nelle trattative di pace. La notizia del *Daily Telegraph* che Ignatief stia trattando in Costantinopoli è inesatta; Ignatief trovasi sempre al quartiere generale.

Costantinopoli 22. L'Agence Russa assicura che i russi sarebbero disposti a condizioni di pace meno gravose, se la Turchia stringesse un'alleanza offensiva e difensiva colla Russia. I Russi vorrebbero che si riservasse al Congresso la regolazione di alcune questioni specialmente l'organizzazione della Bosnia, nonché la nomina d'un Principe per la Bulgaria, il quale non dovrebbe appartenere al ramo regnante d'una delle grandi potenze. Nei preliminari di pace non si fa parola degli stretti. Il consigliere di Stato Onou esige la loro sottoscrizione prima del 2 marzo.

Costantinopoli 21. L'Agence Russa annuncia: Una carovana di circassi, diretta a Costantinopoli, passando per Cialtagia si rifiutava di consegnare le armi, ma dopo breve lotta fu disarmata dai russi.

Tiria 22. (Ufficiale). I russi occuparono il 9 corr. il forte principale e le fortificazioni di Erzurum, Megidie ed Azizié. Ismail pascia partì per Erzinghan.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* è informata da Atene, che gli insorti, dopo fiera lotta contro forze superiori turche, costretti a sgombrare Makrinizza, si sono ritirati nei monti aspettando rifornimenti.

Vienna 23. La *Corrisp. pol.* ha da Belgrado che la Russia è disposta a cedere Nissa alla Serbia. Riguardo agli altri punti continuano le trattative.

Parigi 23. Confermato che il Ministro del commercio proporrà di aumentare del 24 per cento le tariffe generali delle dogane. L'aumento sarebbe del 50 per cento riguardo le Nazioni che colpiscono i nostri prodotti con un diritto d'entrata che oltrepassa il 20 per cento.

Londra 22. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Lo Czar telegrafo che entrerà in Costantinopoli, se i Turchi ritardano di firmare la pace. Le condizioni comprendono la cessione dell'Armenia e della flotta. Il *Times* conferma queste informazioni.

Il *Times* ha da Vienna: Il progetto della mobilitazione parziale è abbandonato; ma si domanderanno alle Delegazioni ottanta milioni di florini per preparare la mobilitazione, se necessaria.

Roma 23. L'incoronazione del nuovo Pontefice seguirà probabilmente giovedì prossimo nella Basilica Vaticana. Ieri si tenne una secrete Congregazione di cardinali, in presenza del Papa. Non si presa veruna decisione circa eventuali passi da farsi presentemente verso il governo italiano.

Costantinopoli 21. L'Agence Russa annuncia: La Russia domanderebbe una stazione nel mar di Marmara. L'armistizio non verrebbe prolungato oltre il termine del 2 marzo, fissato per la sottoscrizione della pace. Furono imprigionati gli aiutanti di Soliman pascia, in causa del loro contegno sedizioso.

Costantinopoli 22. A tenore delle condizioni di pace, il futuro principato di Bulgaria si estenderebbe fino a Salonicco e al monte Athos inclusivamente. I russi domandano la cessione di una parte della flotta ottomana, verso riduzione dell'indennità di guerra. Il Consiglio dei ministri rifiutò assolutamente di subire questa condizione. Di più i russi chiederebbero la definitiva cessione della baia di Beikos sul Bosforo, per stabilirvi una stazione di marina russa. La contribuzione di guerra salirebbe a 5 miliardi di franchi, di cui un miliardo dovrebbe essere pagato subito in contanti per mezzo di un prestito garantito coi proventi delle province emancipate. Inoltre i russi vogliono che la Romania, la Serbia ed il Montenegro, oltre un ingrandimento territoriale, partecipino anche all'indennizzo di guerra. Stante poi la presenza della flotta inglese nel mar di Marmara, i russi intendono occupare Costantinopoli. La Porta obbligò essere la suddetta flotta penetrata in quel mare senza il suo consenso, proponendo che i russi occupino soltanto Santo Stefano nei dintorni di Costantinopoli. In seguito a ciò 10,000 russi occuperanno domani Santo Stefano.

Costantinopoli 22. Le truppe russe, che hanno occupato i dintorni di Costantinopoli, non entreranno subito nella città: solamente il corpo di Adrianopoli, dopo la pace, attraverserà la capitale, imbarcandosi per Odessa.

Londra 23. La *Reuter* ha da Costantinopoli 23: Le condizioni russe contenevano articoli, in forza dei quali sei delle più grandi corazzate turche dovevano consegnarsi alla Russia, acciocché la Turchia non potesse venderle all'Inghilterra. Il Sultano resistette a tale domanda; disse preferire di distruggere i legni; promise in fine di non farne padrona alcuna Potenza estera. L'incidente finì colla promessa obbligatoria del Sultano, di non cedere le corazzate all'Inghilterra. La Russia da sua parte, si adattò a rinunciare all'immediata cessione delle corazzate. La sottoscrizione della pace sarebbe imminentissima. È probabile che il granduca Nicòlò visiti il Sultano in Costantinopoli.

Pietroburgo 23. Il *Georg*, in un articolo molto energico, accentua non esser più tempo di mandar per le lunghe le trattative. O la squadra inglese ritornera nella baia di Besika, o si darà al Divano una prova palmare che mancano appoggierebbe i suoi calcoli sopra i monitores inglesi del mar di Marmara. Alla Turchia si notificherà, che, se in un dato giorno (il più prossimo possibile) la pace non sarà firmata, verranno riaperte le ostilità.

Versailles 23. (Senato.) Il ministro delle finanze, riconoscendo che il Senato non potrà votare interamente il bilancio prima della fine di febbraio, presentò un progetto che autorizza a percepire un nuovo 12^o provvisorio.

Parigi 24. Il Granduca Nicòlò d'accordo colla Porta trasferì il quartiere generale a Santo Stefano. Un dispaccio da Vienna dice che le voci di mobilitazione sono premature.

Pest 23. La Camera approvò l'articolo del trattato doganale coll'Austria e ne stipulò la durata per dieci anni.

Costantinopoli 23. La Russia ritirò la domanda riguardo alla consegna della flotta, in seguito all'impegno del Sultano di non cedere la flotta ad alcuna Potenza.

Belgrado 23. Regna un'estrema irritazione contro la Russia, che ha occupato le migliori posizioni nella Vecchia Serbia. I Serbi rimangono scaglionati alla Drina ed alla Sava. Lescianin parte per Adrianopoli.

Londra 23. La richiesta cessione di parte

della flotta turca e la imminente occupazione di Costantinopoli protraggono la conclusione della pace. Il governo inglese continua frattanto i suoi armamenti. Potrebbe fra breve insorgere forse la questione del disarmo. La Russia incontra molte difficoltà nel pacificare la Bulgaria. È imminente la sottoscrizione della pace ad Adrianopoli.

Costantinopoli 24. Venne approvata la conversione della società ferroviaria in austriaca. Fu pure assicurata la congiunzione delle linee austriache con le turche.

Roma 24. Il papa nell'occasione dell'incoronazione manifestò sentimenti di moderazione, consigliatigli dai cardinali esteri. Egli ha inoltre cominciato a licenziare i gendarmi, pontifici e venderà inoltre 40,000 fucili che sono depositati al Vaticano.

Vienna 24. La situazione diplomatica è invariata. I ministri austriaci insieme a Tisza e a Szell deliberarono intorno alla convocazione delle Delegazioni ed al contegno che il governo avrà dirimpetto ad esse. Andrassy domanderà una solenne dimostrazione di fiducia e l'approvazione della sua politica, affine di presentarsi alla conferenza con prestigio ed autorità. Finora non ebbe luogo alcuna discussione circa provvedimenti finanziari a scopi militari. L'Europa avrebbe intenzione di respingere le condizioni della pace che tenderebbero ad opprimere viepiù la Turchia.

Pietroburgo 24. L'Agence Russa conferma che la situazione è meno tesa in seguito all'accordo fra la Russia e l'Inghilterra a tenore del quale la prima non può occupare né Gallipoli né le linee di Boulair, e l'altra non può occupare alcuno sbocco a Dardanelli. La consegna di Rustiuk e di Erzurum non venne ancora annunciata ufficialmente. In quella vece sembra autentico che le trattative con la Porta proseguono, ed è unicamente per affrettarle che il granduca Nicòlò, in vista della distanza di Adrianopoli, si è messo d'accordo con la Porta di porre il suo quartier generale a San Stefano.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23. La cerimonia della incoronazione del Papa fu rimandata a domenica 3 marzo; essa avrà luogo nella cappella Sistina. L'imposizione del trionfo si farà sulla loggia interna della chiesa di San Pietro alla presenza del popolo. Il Papa impartirà la solenne benedizione. Egli è deciso a non uscire dal Vaticano. La voce riferita dalla *Reforma* ch'egli la sera del 22 fosse uscito in carrozza dal Vaticano per recarsi alla sua antica abitazione, è erronea ed è dovuta ad un equivoco.

Vienna 24. Onde mitigare il senso che producono le voci di imminente mobilitazione dell'esercito, i giornali ufficiosi affermano che il conte Andrassy chiederebbe soltanto il credito per un'eventuale azione qualora la Conferenza tornasse vana. Si attendono i ministri ungheresi al Consiglio odierno che convoca le Delegazioni.

Bucarest 24. Farini riparte stassera.

Costantinopoli 23. Credesi che la pace si firmerà oggi a Santo Stefano.

Torino 24. Iersera avvenne uno scontro sulla ferrovia fra Settimo e Rivarello. Vi furono parecchi feriti.

Parigi 24. All'inaugurazione del monumento a Ledru Rollin vennero fatti parecchi discorsi. Victor Hugo disse: «In questo momento solenne in cui ci troviamo ed in cui l'Italia ha un nuovo Papa ed un nuovo Re, la Francia deve far voti per la gloria ed il benessere di Roma, città illustre sorella a Parigi, e per il popolo italiano che si farà patriota come francese amando l'Italia e come italiano amando la Francia (applausi e grida di *Viva l'Italia, Viva la Francia*.)»

Pietroburgo 24. Il Granduca Nicòlò accompagnato da un distaccamento di truppe giunse a San Rteano col consenso del Sultano. Santo Stefano è situato sul mare di Marmara. Reouf e Mehemed Ali furono spediti dal Sultano a complimentare il Granduca.

Vienna 24. In occasione del Conclave e della elezione del Papa, il gabinetto di Vienna ringraziò telegraficamente il governo italiano che tutelò la libertà del conclave.

NOTIZIE COMMERCIALI

Olt. Trieste 21 Febbraio. Arrivarono barili 170 Jaffa, dei quali 90 venduti a consegnare, barili 22 Metelino, barili 132 Candia e botti 20 Brussa. — Si vendettero barili 25 Metelino a f. 55, e botti 50 soprasfino Molfetta da f. 80 a 81.

Cerea. Torino 21 febbraio. Sui grani continua la calma con lieve rubass e stentate vendite. Si fecero alcune vendite di grani esteri per consegna maggio e giugno a prezzi molti bassi; per roba pronta i compratori non vogliono acquistare che per il solo bisogno giornaliero. La meliga, quantunque poco domandata, si mantiene stazionaria; segala più sostenuta; aveva molto offerta con nessuna domanda. Grano da lire 32 a 35 75 al quintale. — Meliga da lire 22 25 a 24 — Segala da lire 21 50 a 22 50 — Avena da lire 22 a 23 — Riso bianco da lire 37 a 42 — Id. bertone da lire 34 a 36 — Riso ed avena fuori dazio.

Prezzi correnti delle granaglie

| | |
|--|--------------------|
| praticati in questa piazza nel mercato del 23 febbraio | 1. L. 25. — L. 25. |
| (ottolitro) | 16.35 — 17.40 |
| Granoturco | 16.35 — 17.40 |
| Sogala | 9.70 — |
| Lupini | 24. — |
| Spelta | 21. — |
| Miglio | 9.50 — |
| Avena | 14. — |
| Saraceno | 27. — |
| Fagioli alpighiani | 20. — |
| di pianura | 26. — |
| « da pilare | 14. — |
| Mistura | 12. — |
| Lenti | 30.40 — |
| Sorgorosso | 9.70 — |
| Castagne | 12.50 — |

Notizie di Borsa.

| | |
|--------------------|-------------|
| PARIGI 22 febbraio | 22 febbraio |
| Rend. franc. 3 00 | 109.95 |
| 5 00 | 73.95 |
| Rendita Italiana | 163. |
| Ferr. lom. ven. | 230. |
| Orzo pilato | 75. |
| « da pilare | 75. |
| Mistura | 12. |
| Lenti | 30.40 |
| Sorgorosso | 9.70 |
| Castagne | 12.50 |

BERLINO 22 febbraio

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

CERCOTLAIRE

Nell'Agenzia del Nobile sig. **Barone Ferdinando Bianchi** in Mogliano-Veneto, trovasi vendibile per la corrente primavera i seguenti Vitigni: 10,000 **Barbatelle Borgogna Nero** d'anni 2 a Lire 45 il Migliaio, 40,000 dotti d'anni 1 a Lire 40 — 30,000 dotti **Blaufrankisch Limberger** (nero) d'anni 1 a Lire 50 — 30,000 dotti **Raboso di Piave** d'anni 1 a Lire 20.

80,000 **Magliuoli Borgogna Nero** a Lire 8 il Migliaio — 40,000 dotti **Blaufrankisch Limberg** (nero) a Lire 10 — 50,000 dotti **Raboso di Piave** a Lire 5 — 15,000 dotti **Riesling Italiano bianco** (Weißriesling) a Lire 12 — 12,000 dotti **Chasselas bianco e rosso** a Lire 15.

Le commissioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore ed il genere sarà posto franco alla stazione di Mogliano.

CASA GENERALE
DI SPEDIZIONI MARITTIME

AUTORIZZATA DAL R. GOVERNO

Spedizione di passeggeri, merci e valori per ogni destinazione.

A. G. BARBIERI

Verona, Piazza Indipendenza N. 12, primo piano.

Partenze periodiche per la **Repubblica Argentina** sotto la Direzione del Commissariato Generale Argentino di Colonizzazione.

Partenze per il **Brasile, l'America Centrale, le Antille, New York, S. Francisco, il Canada, l'Australia** ed altre destinazioni.

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA
Pejo

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a Pejo non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. in ogni città.

La Direzione G. BORGHETTI.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa.

che anche per l'allevamento 1878 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHE

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Province del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8.

presso G. Gaspardis



Deposito in Milano da A. Manzoni e Comp. Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nau-see, vomiti, costipazioni, diarrée, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'inequivocabile successo.

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Braganza, ecc.

Onorevole Ditta. Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità, devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflammatore al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto, metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitare al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro donne; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trivasi perfettamente guarita.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. COMPARÈT, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi**, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filippuzzi, farmacia Reale; **Commissari e Angelo Fabris**; **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo; Adriano Finzi; **Venezia**: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Brade; Luigi Maiolo; Valeri Belino; **Villa Sant'Anna** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare, farm. piazza Vittorio Emanuele; **Genova** Luigi Biliani, farm. **Sant'Antonio**; **Fordenona** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagni, piazza Annunziata; S. **Udine** di Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

OCCASIONE FAVOREVOLA

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze anelitari. Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc.

Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzione per Piano i **BALLABILI BEL CARNEVALE 1878**

OCCASIONE FAVOREVOLA PER TUTTI

Per soli 8 giorni

AL BUON MERCATO

Vedere per credere UN VERO EMPORIO di generi di moda, novità, nonchè un grandissimo assortimento di bella Biancheria confezionata, lingerie, tovaglierie e fazzoletterie con buon gusto ed a prezzi da non temere concorrenza.

Tappeti
da
Tavola

Risparmio certo del 40 per cento

ARTICOLI D'OCCASIONE

Berrette di Saten nero a
Camicie di percallo lavorate da Donna a
Camicie di percallo colorate assortite a
Copra-busti in percallo lavorati a
Mutande di percallo lavorate da Donna a
Vestaglie di percallo colorate per Signora a
Sottane di feltro contornate a catenella a
Busti soderati ceneri a
Davanti di Camice bianchi

Tele
e Tovaglie

ALTRI ARTICOLI DIVERSI A PREZZI FISSI

Abiti
per
Signora

L.

1.60

2.90

3.50

2.10

1.95

5.50

4.50

1.25

.65

Camicie
colorate

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremo** che negli scorsi anni vendeva nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio apricena** nella **Valassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene inoltre deposito di **carne da gioco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in **Udine**, **I fazzadei grani al N. 3** nella nuova sua rivendita **Sale e Tabacchi**.

Maria Bonzani